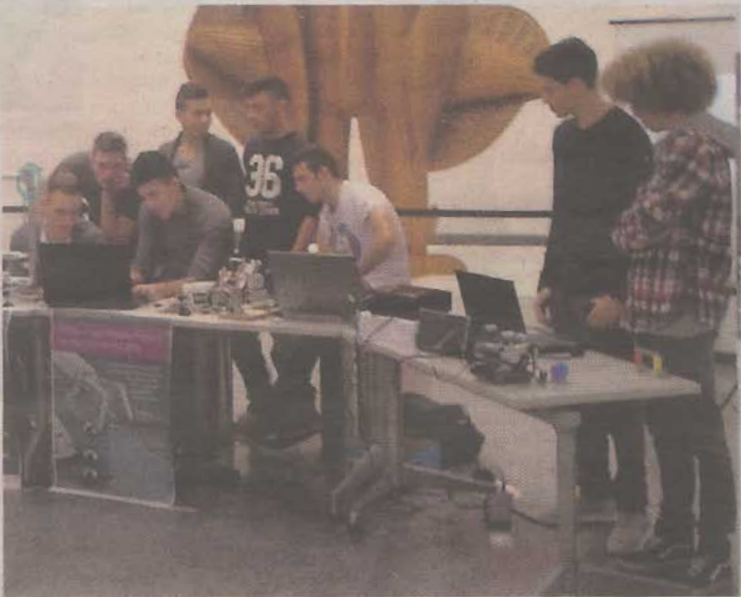


All'Erasmus arriva Hope, il robot evoluto

BOLLATE- La famiglia si allarga all'Erasmus da Rotterdam e, in occasione della futura "Robo cup", il concorso internazionale nel quale vengono presentati modelli di robot adibiti ai più svariati scopi, si sta progettando Hope, il nuovo nato che affiancherà nella competizione l'ormai ben noto Nessie. Referente del progetto, che si svolge al pomeriggio con un gruppo di studenti che volontariamente si impegnano nell'attività, è il professor Giulio Vitale che ci spiega con dovizia di dettagli il complicato mondo della robotica. Tutto parte da Arduino, una piattaforma made in Italy alla quale ci si collega per far vivere la macchina. Quest'anno, grazie alla nuova creazione, l'istituto parteciperà sia nella categoria Rescue A che Rescue B: la prima ha come obiettivo di creare robot in grado di prelevare feriti in zone accidentate, la seconda di cercare superstiti tra le macerie riconoscendone il calore. Sarà una dura battaglia

per Hope e Nessie che intanto, in vista della competizione a Pisa dal 9 al 12 aprile, "affilano" i loro bulloni. Un mondo, quello della robotica, affascinante e misterioso per i profani, ma che sta attirando l'interesse del mondo della scuola che ad esso ha recentemente dedicato una sezione della manifestazione "Knowledge" svoltasi a Milano, al palazzo della Regione, dal 14 al 20 novembre. Gli studenti dell'Erasmus, con un loro spazio, hanno presentato il loro robot da gara, smontato e svelato nei suoi funzionamenti. Un grande onore se si considera che le scuole invitate sono state solo dieci. "La Robocup, come il mio laboratorio pomeridiano, ha lo scopo di proporre un insegnamento "nuovo" basato sul fare: solo rendendo operativo ciò che



Gli studenti dell'Erasmus impegnati a sviluppare il prototipo Hope

ho studiato teoricamente posso dire di aver appreso davvero-dice il professor Giulio Vitale- senza considerare lo scambio tra scuole e la capacità di lavorare in gruppo, dote molto richiesta nel mondo del lavoro odierno".

Alla Robocup quindi par-

teciperanno i ragazzi di quinta con Nessie e quello di quarta con Hope ma di uno spazio pomeridiano ne usufruiscono anche gli studenti di terza: una quarantina in tutto circa quindi gli esperti di robot uniti dalla voglia di creare qualcosa di speciale.

Silvia Gissi